

CONSOB

Staff/Presidente

Roma, aprile 2010

DECRETO LEGISLATIVO 21 NOVEMBRE 2007, N. 231

Oggetto: Trasmissione, ai sensi dell'art. 5, comma 3, D.Lgs. n. 231/2007, di dati e informazioni sulle attività svolte dalla Consob nel 2009 nelle materie di competenza del Comitato di Sicurezza Finanziaria

1- Le attività ispettive sulle società di intermediazione mobiliare (SIM) in materia di antiriciclaggio e la collaborazione con Banca d'Italia, UIF e Guardia di Finanza.

Nel 2009 la Consob ha avviato tre accertamenti ispettivi nei confronti di SIM, di cui due non ancora conclusi, che comprendono verifiche delle aree antiriciclaggio. L'ispezione conclusa è stata eseguita congiuntamente alla Banca d'Italia e gli esiti di tali accertamenti sono tuttora all'esame.

Dette ispezioni riguardano, per quanto concerne l'area antiriciclaggio, la verifica dell'istituzione e dell'aggiornamento presso i soggetti ispezionati dell'Archivio Unico Informatico e la verifica della correttezza delle comunicazioni, effettuate dagli stessi soggetti ispezionati al Ministero dell'Economia e delle Finanze, relative alle violazioni commesse da propri promotori finanziari in materia di limitazioni all'uso di contante e di titoli al portatore.

Sempre nel 2009 sono state programmate quattro ispezioni su società di intermediazione mobiliare che avranno luogo nell'anno in corso e che includeranno la verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e procedurali con riferimento alla disciplina normativa del D.Lgs. n. 231/2007.

Al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni sugli intermediari finanziari sottoposti a vigilanza congiunta, secondo l'impostazione dell'ordinamento che prevede una ripartizione dei compiti tra la Consob e la Banca d'Italia in funzione della finalità di vigilanza, sono già stati avviati i lavori per la sottoscrizione di intese tra le due Autorità, finalizzate al coordinamento delle attività ispettive anche in materia di antiriciclaggio, ad integrazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2007.

Per quanto riguarda la collaborazione della Consob con l'UIF in tema di antiriciclaggio essa avviene, per quanto compatibile con l'attuale assetto normativo, con le modalità previste dal protocollo d'intesa sottoscritto nel 1993 con l'allora UIC (Ufficio Italiano Cambi),

Anche con l'UIF sono in fase avanzata i lavori finalizzati alla sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa volto a disciplinare termini e modalità di reciproca collaborazione in materia di antiriciclaggio, con particolare riferimento al coordinamento delle attività ispettive, alla vigilanza sugli intermediari finanziari, alla ripartizione dell'attività sanzionatoria per omesse segnalazioni delle operazioni sospette, allo scambio di informazioni sulle stesse operazioni sospette nonché all'adozione di misure per agevolare il reciproco accesso ad albi e banche dati.



Sono da tempo definite intese e protocolli che regolano le modalità attraverso le quali la Consob può avvalersi della collaborazione della Guardia di Finanza per l'esercizio delle proprie competenze in materia di vigilanza ispettiva e informativa mentre sono in corso di definizione misure specifiche di coordinamento con riguardo all'area antiriciclaggio.

2- Le attività di vigilanza sui promotori finanziari ai fini dell'antiriciclaggio

Un settore particolarmente sensibile, per i rapporti diretti che vengono instaurati con la clientela e per la capillarità nella distribuzione territoriale è rappresentato dagli oltre 38.000 promotori finanziari che operano per le banche e per le imprese di investimento.

I promotori finanziari, ai sensi del D.Lgs. 231/2007, rientrano tra i c.d. *“altri soggetti esercenti l'attività finanziaria”*, tenuti al rispetto degli obblighi di segnalazione di operazioni sospette, di identificazione e registrazione della clientela e di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

Tali obblighi, con l'eccezione della segnalazione delle operazioni sospette, si sovrappongono sostanzialmente, seppure con altre finalità, alla disciplina Consob in materia di regole di comportamento dei promotori finanziari. Tali disposizioni vietano infatti al promotore di ricevere dalla clientela denaro contante o strumenti finanziari a lui intestati ovvero acquisire, a qualsiasi titolo, somme e valori di pertinenza della clientela stessa.

Nel 2009 la Consob ha avviato 43 procedimenti amministrativi nei confronti di promotori finanziari, con la contestazione, tra l'altro, di irregolarità relative all'accettazione di mezzi di pagamento difformi da quelli previsti. Di tali procedimenti, 14 si sono conclusi con sanzioni che vanno dalla radiazione (9 casi), alla sospensione dall'Albo (4 casi), all'irrogazione di sanzioni pecuniarie amministrative (1 caso).

Si evidenzia inoltre che il fenomeno del riciclaggio potrebbe celarsi dietro fattispecie di appropriazione indebita. Anche a tali fini la Consob nel 2009 ha avviato 106 procedimenti amministrativi nei confronti di promotori finanziari per illecita acquisizione di disponibilità della clientela, che hanno comportato 425 richieste di dati e notizie, finalizzate alla verifica dell'utilizzo dei mezzi di pagamento ricevuti dalla clientela stessa.

Per le evidenti sinergie riscontrabili nell'attività di vigilanza Consob sull'osservanza delle disposizioni regolamentari e sull'adempimento degli obblighi antiriciclaggio da parte dei promotori finanziari, la Consob ha inserito in via sistematica, nei piani di vigilanza strategica di tale settore, i controlli antiriciclaggio. In proposito sono in corso consultazioni con la Banca d'Italia e con l'UIF finalizzati alla definizione delle modalità e dei criteri per lo scambio di informazioni relative a violazioni della normativa antiriciclaggio commesse da promotori finanziari nello svolgimento dell'attività di offerta fuori sede.



3- Le attività di vigilanza sui mercati finanziari e la collaborazione con l'UIF.

Nel corso dei primi mesi del 2009 è stato dato concreto avvio alla cooperazione tra la Consob e l'UIF in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio sui mercati finanziari.

In tale contesto la Consob, nel febbraio 2009, ha segnalato all'UIF, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza) e dell'art. 9 del D.Lgs. n. 231/2007, 35 operazioni sospette ai fini della disciplina antiriciclaggio, per un controvalore superiore ai 3 milioni di euro. L'attività di vigilanza sui mercati finanziari svolta dalla Consob ha infatti consentito l'individuazione di operazioni su strumenti finanziari derivati concluse nei mercati regolamentati gestiti da Borsa Italiana spa (in particolare *Italian Derivatives Market* e *Securitised Derivatives Exchange*) mediante le quali sono stati attuati trasferimenti di liquidità, per lo più tra persone fisiche, privi di giustificazione economica.

Nel novembre 2009 sono state trasmesse all'UIF, ai sensi della normativa citata, ulteriori 16 segnalazioni. Il controvalore delle relative operazioni, rilevate autonomamente dalla Consob o anche segnalate da soggetti vigilati e riconducibili in prevalenza a persone fisiche, ammonta a oltre 300 mila euro.

Nell'ambito degli incontri con l'UIF, finalizzati all'aggiornamento delle "Istruzioni operative per l'individuazione delle operazioni sospette", la Consob ha formulato il proprio contributo con riferimento alla individuazione degli indicatori di anomalia relativi alle operazioni su strumenti finanziari concluse sui mercati finanziari.



PAGINA BIANCA



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA



*Dati statistici ed informazioni sulle attività svolte dalla
Direzione Investigativa Antimafia nel 2009, forniti al
Comitato di Sicurezza Finanziaria
ai sensi degli articoli 5 e 48 Decreto Legislativo 231/2007*

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

La relazione riflette il lavoro svolto nel 2009 dalla Direzione Investigativa Antimafia nell'espletamento delle proprie funzioni istituzionali alla luce del quadro normativo introdotto dal D.Lgs. 231/2007.

Il contrasto al riciclaggio di denaro d'illecita provenienza, ed in particolare l'aggressione ai patrimoni acquisiti illegalmente, è un *target* fondamentale nella lotta alla criminalità organizzata, segnatamente a quella mafiosa.

Il reimpiego del denaro proveniente da attività delittuose, realizzato con sofisticate tecniche di riciclaggio, assicura, infatti, profitti enormi al crimine organizzato. Per il riciclaggio dei proventi illeciti, le consorterie mafiose adottano tecniche e strumenti diversi e, senza trovare barriere nei confini nazionali, si servono di intermediari e società di comodo in Paesi con legislazione permissiva allo scopo di dissimulare le origini criminali del denaro.

L'esperienza operativa maturata negli anni passati ha dimostrato che per perseguire tale obiettivo, è necessario utilizzare non solo strumenti normativi di carattere penale per interventi di tipo repressivo, ma anche e soprattutto presidi normativi a carattere preventivo che consentano di contrastare sul nascere il riciclaggio o disincentivino qualsiasi tentativo di porlo in essere.

In questa direzione, il D.Lgs. 231/2007, che ha dato attuazione alla terza direttiva comunitaria antiriciclaggio (2005/60/CE del 26 ottobre 2005) ed alla direttiva comunitaria 2006/70/CE (recante le misure di esecuzione della succitata direttiva 2005/60/CE) ha rappresentato un sicuro passo avanti nella predisposizione di un sistema di contrasto più efficace, raffinato ed evoluto rispetto al precedente.

L'applicazione della normativa ha consentito infatti, alle forze di polizia competenti, l'acquisizione di un flusso informativo utile per l'avvio di investigazioni giudiziarie o, ricorrendone i presupposti, per l'avvio di procedimenti di prevenzione in materia di contrasto dell'infiltrazione della delinquenza di tipo mafioso nel sistema finanziario.

In tale quadro, questa Direzione ha svolto e svolge la propria attività di competenza monitorando il flusso informativo costituito dalle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette provenienti dall'U.I.F., secondo un *modus operandi*, frutto ormai di una prassi consolidata, che si articola nei seguenti passaggi:

- analisi a livello centrale di tutte le segnalazioni pervenute dall'U.I.F., con l'ausilio degli archivi e delle banche dati disponibili;
- individuazione delle segnalazioni che si ritiene siano attinenti alla criminalità organizzata, informando, in caso positivo, l'U.I.F. la D.N.A. e, al fine di evitare duplicazioni e/o sovrapposizioni di indagini, il Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza;
- ulteriore approfondimento investigativo delle segnalazioni individuate a livello centrale, da parte dei Centri e delle Sezioni Operative, per l'eventuale avvio di attività a livello preventivo e/o giudiziario.

Siffatta attività, svolta nel corso del 2009, viene illustrata nei paragrafi seguenti, suddividendo l'esposizione in due parti: la prima dedicata all'analisi dei dati statistici e la seconda all'esposizione degli esiti dell'attività operativa.

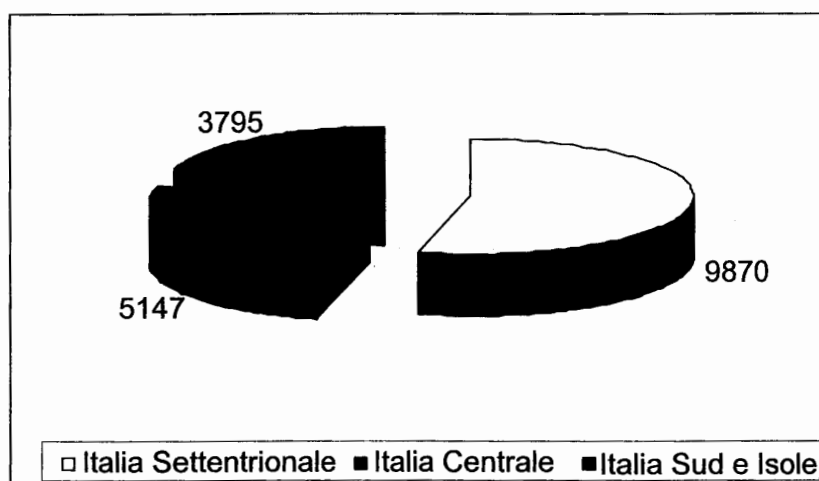
2. ANALISI DEI DATI STATISTICI

Nell'anno 2009 sono pervenute dall'U.I.F. n. 18.812 segnalazioni di operazioni sospette.

Dette segnalazioni sono state prese in carico attraverso una procedura informatica (GE.S.O.S.), predisposta sia per la gestione operativa delle stesse che per l'elaborazione dei relativi dati statistici.

Ai fini di una migliore percezione del fenomeno, si passerà quindi ad esporre di seguito i dati statistici più significativi.

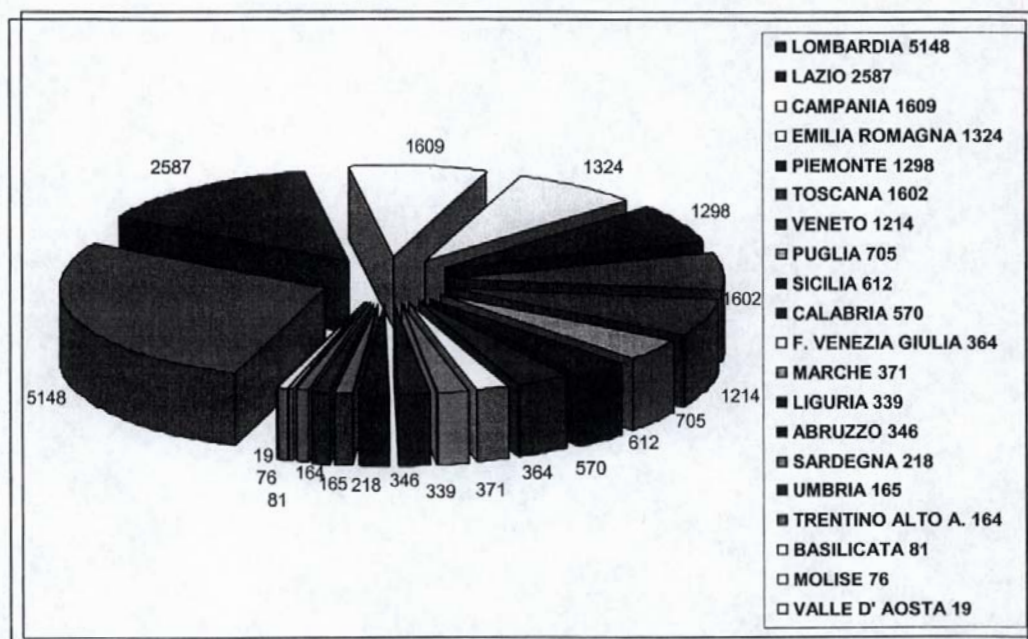
Con riferimento alla suddivisione per aree geografiche dei soggetti segnalanti, evidenziata dal grafico sottostante, le segnalazioni provengono per il 52,47% dalle regioni settentrionali, per il 27,36% dalle regioni centrali e per il 20,17% dal Sud e dalle Isole, confermando, sulla base dell'esperienza fin qui accumulata, un andamento ormai consolidato nel tempo.



Segnalazioni Pervenute divise per area geografica		
Italia Settentrionale	9870	52,47%
Italia Centrale	5147	27,36%
Italia Sud e Isole	3795	20,17%
Totale	18812	

Procedendo nell'analisi di dettaglio, i dati disaggregati su base regionale, esposti nella tabella seguente, dimostrano il netto primato, per quanto riguarda la produzione delle segnalazioni, detenuto dalla Lombardia, seguita dal Lazio.

REGIONE	Segnalaz. Pervenute	Incid. Percentuale
LOMBARDIA	5148	27,36%
LAZIO	2587	13,75%
CAMPANIA	1609	8,55%
TOSCANA	1602	8,53%
EMILIA ROMAGNA	1324	7,03%
PIEMONTE	1298	6,89%
VENETO	1214	6,45%
PUGLIA	705	3,72%
SICILIA	612	3,25%
CALABRIA	570	3,03%
MARCHE	371	1,98%
FRIULI VENEZIA GIULIA	364	1,94%
ABRUZZO	346	1,84%
LIGURIA	339	1,80%
SARDEGNA	218	1,15%
UMBRIA	165	0,89%
TRENTINO ALTO ADIGE	164	0,88%
BASILICATA	81	0,44%
MOLISE	76	0,41%
VALLE D' AOSTA	19	0,11%
TOTALE	18812	100%

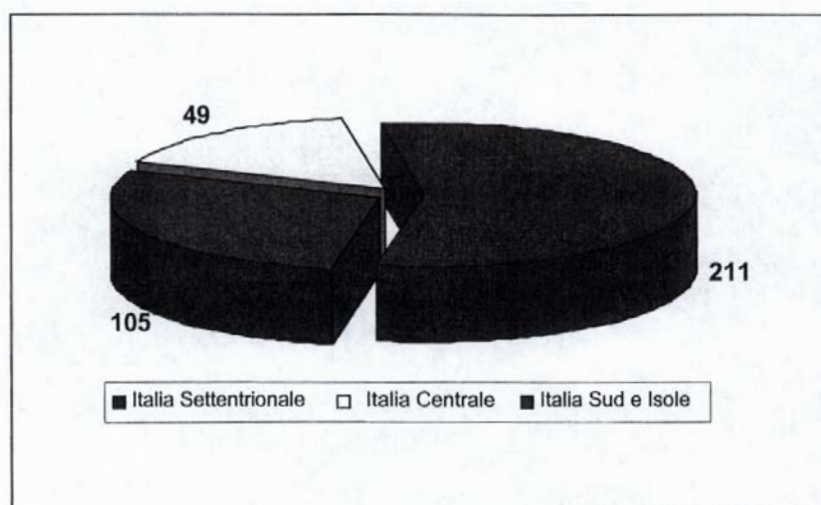


L'attività iniziale di analisi, volta all'individuazione delle segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata di tipo mafioso, ha comportato l'esame, complessivamente, delle posizioni di 19.504 persone fisiche, di cui 13.793 soggetti segnalati e 5.711 collegati, nonché di 7.286 persone giuridiche, di cui 2.128 segnalate e 5.158 collegate.

Siffatta disamina ha consentito di estrapolare n. 365 segnalazioni, inviate poi ai Centri Operativi ed alle Sezioni Operative per l'esecuzione degli approfondimenti propedeutici all'inizio di un'eventuale attività a carattere preventivo e/o giudiziario.

Delle suddette 365 segnalazioni, come si evince dal grafico sottostante, 105 (pari al 28,77%) hanno riguardato le regioni settentrionali, 49 (13,42%) le regioni centrali e 211 (57,81%) le regioni meridionali e la Sicilia.

Segnalazioni Investigate divise per area geografica		
Italia Settentrionale	105	28,77%
Italia Centrale	49	13,42%
Italia Sud e Isole	211	57,81%
Totale	365	



Dalle suesposte rappresentazioni grafiche emerge un dato particolarmente significativo alla luce delle attribuzioni istituzionali di questa Direzione, ossia che a fronte di un valore minore in termini di segnalazioni prodotte (cfr. grafico a pag. 3), dalle regioni meridionali e dalla Sicilia provengono le segnalazioni più interessanti da un punto di vista investigativo, in un rapporto quasi inversamente proporzionale.

Al riguardo, allo scopo di porre in evidenza ancor più la valenza investigativa, ai fini istituzionali della D.I.A., di dette segnalazioni, è stato determinato il rapporto tra le segnalazioni investigate e quelle pervenute, desumibile dalla tabella seguente, in cui sono stati esposti i dati disaggregati su base regionale.

REGIONE	Segnalazioni Pervenute	Segnalazioni Investigate	Incidenza Percentuale
LOMBARDIA	5148	79	1,53%
LAZIO	2587	40	1,54%
CAMPANIA	1609	50	3,10%
TOSCANA	1602	7	0,43%
EMILIA ROMAGNA	1324	10	0,75%
PIEMONTE	1298	11	0,84%
VENETO	1214	2	0,16%
PUGLIA	705	8	1,13%
SICILIA	612	42	6,86%
CALABRIA	570	109	19,12%
MARCHE	371	2	0,54%
FRIULI VENEZIA GIULIA	364	2	0,55%
ABRUZZO	346	/	/
LIGURIA	339	1	0,29%
SARDEGNA	218	/	/
UMBRIA	165	/	/
TRENTINO ALTO ADIGE	164	/	/
BASILICATA	81	2	2,47%
MOLISE	76	/	/
VALLE D' AOSTA	19	/	/
TOTALE	18812	365	1,94%

Dall'analisi dei dati sopra indicati, ancora una volta emerge che la Lombardia è in assoluto la regione che ha fornito il maggior numero di segnalazioni di operazioni sospette (5148), a cui però non corrisponde, parallelamente, il numero più elevato di segnalazioni trattenute per approfondimenti ai fini investigativi, ossia 79 (pari all'1,53%).

Significativo appare, invece, al riguardo, il dato relativo alle regioni considerate tradizionalmente a rischio criminalità mafiosa, che, a fronte di un dato numerico contenuto, sono caratterizzate da un rapporto tra segnalazioni investigate e pervenute percentualmente più alto, pari al

19,12% per la Calabria ed al 6,86% per la Sicilia, seguita dalla Campania al 3,10%.

Da ciò si evince, ancora una volta, che, per i profili di interesse della D.I.A., soprattutto nelle regioni a rischio, non è rilevante tanto il dato numerico quanto la qualità intrinseca delle segnalazioni effettuate, più significativa ai fini del contrasto al riciclaggio posto in essere dalla criminalità organizzata.

Allo scopo di valutare, inoltre, il grado di *collaborazione attiva* dei soggetti obbligati ad effettuare le segnalazioni, è stata approntata la seguente tabella.

TIPO INTERMEDIARIO	Segnal	%
ENTI CREDITIZI	12461	66,24
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	3327	17,69
INTERMEDIARI FINANZIARI	2486	13,21
IMPRESE ED ENTI ASSICURATIVI	300	1,59
NOTAIO	88	0,47
AZIENDE DI CREDITO ESTERE	32	0,17
SOCIETA' FIDUCIARIE	28	0,15
DOTTORE COMMERCIALISTA	27	0,14
SOC. DI GESTIONE FONDI COMUNI	16	0,09
RAGIONIERE O PERITO COMMERCIALE	16	0,09
REVISORE CONTABILE	6	0,03
AVVOCATO	5	0,03
AGENZIA DI AFFARI IN MEDIAZIONE IMMOBILIARE	5	0,03
SOC. DI INTERMEDIAZ. MOBILIARE	3	0,02
GESTIONE DI CASE DA GIOCO	3	0,02
TRASPORTO DENARO CONTANTE	2	0,01
SOCIETA' MONTE TITOLI S.P.A.	1	0,01
SOCIETA DI REVISIONE	1	0,01
RECUPERO DI CREDITI PER CONTO TERZI	1	0,01
MEDIAZIONE CREDITIZIA	1	0,01
CONSULENTE DEL LAVORO	1	0,01
COMMERCIO COMPRESO EXPORT E IMPORT DI ORO PER FINALITA	1	0,01
AGENZIA IN ATTIVITA' FINANZIARIA	1	0,01

In merito, non si registrano sostanziali differenze rispetto al passato, in quanto sono sempre gli enti creditizi, con una percentuale del 66,24%, ad alimentare in maniera elevata e costante l'intero sistema.

Per quanto riguarda gli altri soggetti, invece, nell'anno in esame si rileva un apprezzabile aumento dell'apporto fornito dagli enti della Pubblica Amministrazione, con il 17,69%, rispetto al 9,15% dell'anno precedente, seguiti dagli intermediari finanziari con 13,21%.

3. ESITI DELL'ATTIVITA' ANTIRICICLAGGIO

a. Analisi delle segnalazioni di operazioni sospette investigate nel 2009

Le **365** segnalazioni estrapolate nel decorso anno ai fini dell'esecuzione di approfondimenti investigativi, hanno avuto il seguente esito:

- investigate con esito negativo¹: **47**;
- segnalate all'A.G. perché correlate a procedimenti penali già in corso²: **98**;
- in corso d'investigazione: **142**;
- investigate con esito positivo³: **78**.

Tali esiti, sono stati ulteriormente analizzati e disaggregati nelle due seguenti tabelle, predisposte in base, alle categorie di soggetti segnalanti ed alle tipologie di operazioni sospette segnalate.

Esito delle segnalazioni investigate ripartito per intermediario segnalante

Intermediario	In corso di investigazione	Correlate a proc. penali in corso	Investigate con esito negativo	Investigate con esito positivo
Banca	126	87	46	74
Notaio	1	0	0	0
P.A. (Poste Italiane)	4	10	0	2
Intermediario finanziario	10	1	1	2
Ragioniere/Consulente	1	0	0	0
TOTALE	142	98	47	78

¹ per "segnalazioni investigate con esito negativo" si intendono quelle che non sono sfociate in attività di natura giudiziaria, o comunque non sono state ritenute suscettibili di sviluppi connessi ai compiti istituzionali della D.I.A., e sono state, pertanto, rimesse alla competenza del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza;

² le segnalazioni inoltrate "all'A.G. perché correlate a procedimenti penali già in corso" non sono state oggetto di ulteriori investigazioni da parte della D.I.A. in quanto attinenti a procedimenti penali già instaurati, ma, in tale contesto, messe a disposizione dell'A.G. procedente;

³ per "segnalazioni investigate con esito positivo" si intendono quelle che hanno dato origine a procedimenti penali o attività investigative nel 2009.